

Worldwatch Institute: continua a crescere l'agricoltura biologica

June 6, 2011

Washington, 6 giugno – Nonostante gli effetti paralizzanti del recente rallentamento economico in molte industrie, il settore dell'agricoltura biologica non solo è rimasto stabile, ma ha anche mostrato segni di crescita. “Nel 2009, 37,2 milioni di ettari in tutto il mondo sono stati destinati all'agricoltura biologica, con un aumento del 5,7% dal 2008 e del 150% dal 2000”, scrive l'analista politico E.L. Beck, nell'ultima edizione dei “Vital signs online” del Worldwatch Institute (report “State of the World 2011: innovations that nourish the Planet”).

Anche se l'agricoltura bio, ricorda il prestigioso istituto ambientale, è praticata in tutto il mondo, quella certificata tende a concentrarsi nei paesi più ricchi. L'89% dell'agricoltura biologica globale certificata si colloca nei paesi del G20, che comprendono sia paesi in via di sviluppo che quelli industrializzati. Ma le organizzazioni non governative, tra cui Slow Food e Acidi-Voca, stanno lavorando con gli agricoltori per promuovere l'agricoltura biologica nei paesi in via di sviluppo come mezzo per migliorare i mezzi di sussistenza e di ringiovanimento della terra.

Nella Tanzania occidentale, in particolare, l'attività agroforestale biologica ha reso nuovamente disponibili, nell'arco di vent'anni, 350mila ettari di deserto. In Etiopia, invece, i piantatori di caffè stanno imparando come proteggere le pianticelle selvatiche, fertilizzandole con compost organico, e procedendo alla lavorazione in modo tale da conservare la qualità del raccolto senza danneggiare l'ambiente.

Anche se il mercato mondiale del biologico ha mostrato una crescita in questi ultimi anni, il tasso di crescita ha subito un rallentamento a partire dal 2000, ricorda il Worldwatch Institute, e ci sono diversi elementi di ostacolo all'espansione su larga scala di pratiche biologiche. Il prezzo di fascia alta sui prodotti alimentari bio, per esempio, potrebbe dissuadere molti consumatori dall'acquistarli, nonostante i potenziali benefici ambientali, etici e di salute che questi prodotti forniscono.

Due altre sfide sono la mancanza di standard comuni e la scarsità di accordi di equivalenza. Il programma Nourishing the Planet (www.NourishingthePlanet.org) del Worldwatch Institute ha preso in esame 25 paesi dell'Africa sub-sahariana, focalizzandosi, nei suoi viaggi, sulle comunità che possono essere prese a modello per un futuro più sostenibile.